

La Lombardia ha bisogno di una nuova politica

Bilancio regionale 2026 – 28: critiche e proposte del Partito Democratico

La Lombardia non cresce più, i lavoratori sono più poveri, le disuguaglianze territoriali aumentano, i servizi gestiti dalla Regione, come la sanità, con il ricatto del “vuoi farti curare? Paga!”, e il trasporto pubblico senza risorse, dimostrano l’inefficacia della destra lombarda, forte di tanti anni di governo in Regione ma debole di idee e di visione. Questa Regione è immobile, incapace di correggere la rotta di un’economia che non è più locomotiva del Paese, preoccupata e colpita dai dazi Usa, gli stessi che il vicepremier Matteo Salvini aveva definito come “opportunità” e “occasione unica per l’Italia”, e invece rappresentano un rischio potenziale dello 0,3% del Pil lombardo, circa la metà della crescita attesa. I dazi dell’amico Trump sono già qui, con il primo caso conclamato a Rho, in provincia di Milano, di una delocalizzazione verso gli Stati Uniti dovuta alle politiche protezioniste del presidente MAGA. Ma in tutta la Lombardia le piccole e medie aziende soffrono per le difficoltà a esportare e per il costo troppo alto dell’energia, e comparti di eccellenza, come quello agricolo, sono messi a dura prova. Ma il governatore Fontana rivendica come grande operazione strategica la “legge mancia”, fatta perlopiù di piccoli interventi ad opera dei comuni lombardi pagati con ingenti risorse regionali distribuite con criteri discutibili, come la vicinanza politica. È la cifra della Regione governata da Fontana e dalla destra, ingessata per avere impegnato tutte le risorse disponibili su piccole opere senza una visione di evoluzione della Lombardia.

Questa giunta regionale è immobile anche di fronte ai lavoratori che negli ultimi anni si sono impoveriti a causa dell’inflazione, e ai tanti precari, soprattutto giovani, come ai tanti lavoratori poveri, con salari non dignitosi. Servono decisioni concrete, come la garanzia del salario minimo, che la Regione può e deve imporre per tutti i lavoratori delle aziende che ottengono appalti pubblici regionali, e lo stesso deve valere per i professionisti, con l’equo compenso.

Per non parlare della sicurezza sul lavoro, vera emergenza a cui non vengono dedicate politiche incisive ed efficaci, prova ne è la mancata costituzione del fondo che l’opposizione aveva chiesto a gran voce in una scorsa seduta di bilancio, ottenendolo grazie a giorni di ostruzionismo.

La Regione è immobile di fronte alla necessità di riformare la sanità lombarda, come dimostra l’ultimo gravissimo caso dell’ospedale San Raffaele, nome di punta della sanità privata, dove in reparti contrattualizzati con la Regione, quindi pagati dal servizio sanitario regionale, sarebbero stati messi in servizio infermieri non preparati e non istruiti, con grave rischio per l’efficacia delle cure, se non per la salute stessa dei pazienti. Di fronte alla pressante richiesta delle opposizioni di cambiare la sanità regionale, riportando al centro il diritto costituzionale alla Salute e la preminenza della sanità pubblica su quella privata - richiesta contenuta in una proposta di legge di iniziativa popolare sottoscritta da centomila cittadini lombardi - la destra ha fatto muro, rivendicando il modello costruito qui in Lombardia. Tutto ciò mentre la Regione più importante d’Italia non è in grado di realizzare le Case di comunità – solo il 6% di quelle previste è attivo con tutti i servizi minimi necessari -, che non vuole valorizzare le professioni sanitarie, che dà risposta a

poco più della metà delle prescrizioni urgenti – tutti gli altri sono costretti a rivolgersi al privato a pagamento - e che non riuscirà a realizzare nemmeno entro questa legislatura il centro unico di prenotazione per tutte le prestazioni a carico del sistema sanitario regionale, anche quelle che, per contratto, sono erogate dalle strutture private. Le interminabili liste d'attesa che spingono i cittadini verso il privato, incredibilmente, non sono una priorità per la giunta lombarda. E intanto la nostra sanità, un tempo sul podio delle migliori d'Italia, scivola a metà classifica secondo i dati del ministero.

È immobile, la Regione, anche rispetto al trasporto pubblico, che è così disomogeneo sul territorio lombardo – forte nella città metropolitana di Milano, debole nelle province montane e nella bassa - , squilibrato anche tra Trenord e tutto il resto: autobus, tram, metropolitane, traghetto. Inefficiente il servizio ferroviario, lontano dagli standard di affidabilità e puntualità che i cittadini meriterebbero, ma ben finanziato, in modo diretto e anche indiretto, con la cancellazione dei “bonus” per i disservizi che da sempre erano garantiti ai pendolari, in favore dei molto meno generosi “indennizzi”. Ed è senza risorse adeguate il secondo, mai sostenuto a sufficienza dalla destra lombarda, sempre più orientata a favorire il traffico privato e la realizzazione di autostrade.

La Regione è ferma anche sulle politiche per la casa, e il dato abnorme delle 23mila case vuote di proprietà regionale, in pancia alle Aler, è uno scandalo irrisolto. È immobile sul diritto allo studio, per il quale le università lombarde devono impiegare 47 milioni di euro di risorse proprie per fare fronte alle mancanze di Stato e Regione, quest'ultima con la responsabilità di non avere garantito quanto le opposizioni l'avevano costretta a impegnare. E non oppone resistenza ai tagli del governo Meloni, che solo alla Regione Lombardia chiede un contributo alla finanza pubblica di 200 milioni, a cui si aggiunge quanto viene chiesto a comuni. Per non parlare della pressione sul territorio e sull'ambiente: dopo i centri commerciali, dopo le logistiche, ora è il momento dell'agrivoltaico e dei data center, dov'è la politica della destra per regolamentarli ed evitare l'ennesimo stravolgimento del territorio?

Il bilancio di previsione è il momento opportuno per compiere scelte importanti, ma il documento della giunta Fontana conferma ancora una volta la sua inadeguatezza. Dove si orientano le scelte della Regione? Sulla legge mancia, come abbiamo già detto, per un impatto che va da 2,06 a 4,42 miliardi di euro, con una spesa di 98 milioni solo di interesse per il mutuo. Almeno 24 milioni l'anno, una cifra incredibile, sono impegnati sulla comunicazione di Fontana e della giunta, dai contratti agli influencer agli eventi propagandistici. Sul piano degli investimenti, legge mancia a parte, spiccano i 400 milioni investiti per la realizzazione della linea ferroviaria a idrogeno Brescia – Iseo – Edolo, a cui si aggiungono i 24,5 milioni l'anno per il suo funzionamento, mentre il produttore dei treni acquistati dalla Regione, Alstom, ha deciso nei giorni scorsi di dismettere il ramo d'azienda che li produce. E ciò che è peggio è che tutto questo impegno economico viene dispiegato senza che vi sia un miglioramento, che era promesso e atteso, del servizio. Avevano promesso un treno ogni quindici minuti che avrebbe servito una zona densamente popolata, tra Brescia e Iseo, e poi tutta la Valle Camonica fino a Edolo. Invece ci sarà un moderno e costoso treno a idrogeno che farà le stesse, insufficienti, corse di oggi, senza aggiungere un solo posto in più.

Alla Lombardia occorre una nuova politica, una manovra diversa, che metta al centro la vita, i problemi e le aspirazioni delle lombarde e dei lombardi. Le forze politiche progressiste in Consiglio regionale della Lombardia chiedono di mettere le risorse su nuove priorità.

LAVORO

Per noi è fondamentale la costituzione di un tavolo di confronto tra le rappresentanze sindacali, gli enti pubblici e le associazioni datoriali al fine di definire un **Accordo quadro regionale per la contrattazione territoriale e aziendale** che favorisca il lavoro a tempo indeterminato, il superamento della pratica del part-time involontario, una retribuzione dignitosa capace di difendere il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori, lo sviluppo di misure che prevedano benefici e servizi che migliorino la qualità della vita delle lavoratrici e dei lavoratori. Parliamo di voucher per l'abitare, integrazioni economiche in occasione di congedi parentali, misure di conciliazione vita-lavoro, assistenza sanitaria integrativa, previdenza complementare. Allo stesso tempo, la Giunta deve trovare i fondi per il finanziamento di un **Fondo per il sostegno alla contrattazione territoriale e aziendale** per superare gli specifici divari territoriali e sostenere gli obiettivi dell'accordo quadro regionale. Serve per questo un osservatorio regionale sulla qualità del lavoro composto da sindacati, parti sociali ed esperti che stili annualmente un report sull'andamento della questione salariale e della qualità del lavoro in Lombardia, con particolare riguardo agli Enti pubblici. Chiediamo risorse necessarie a prevedere, in tutti gli appalti pubblici di Regione Lombardia, delle società partecipate e degli enti strumentali, un **trattamento economico minimo inderogabile** pari ad almeno 9 euro lordi l'ora.

ECONOMIA

Per noi economia fa rima con molti aspetti delle imprese e delle produzioni lombarde. Ad esempio, i **Distretti del commercio** che chiediamo vengano finanziati con una nuova edizione del bando 2026, aumentando le risorse di almeno il 10% rispetto al triennio precedente e sostenendo lo sviluppo economico e le strategie urbane in tutte le politiche territoriali.

È fondamentale, poi, implementare le misure a sostegno dell'**export** delle micro e piccole imprese lombarde, predisponendole alla partecipazione in forma singola a qualunque fiera purché internazionale, oltre che a missioni imprenditoriali. Ma serve anche una misura aggiuntiva rispetto ai voucher aziendali a catalogo per la formazione continua, flessibile e rapidamente attivabile, a seguito dell'apertura a un nuovo mercato, per integrare rapidamente le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori.

Un capitolo a parte merita il **Made in Italy**. La Regione deve sostenere le filiere lombarde, comprese quelle agricole e agroalimentari, con interventi di supporto alla competitività e alla sostenibilità delle imprese attraverso contributi, anche a fondo perduto, per rafforzare la componente progettuale, creativa e di ricerca interna, le posizioni di mercato e il consolidamento

dei progetti d'investimento in rinnovamento del parco tecnologico delle imprese, registrazione di nuovi marchi, sviluppo di indagini di mercato, consulenza commerciale. Servono poi agevolazioni per la costituzione di reti di impresa, incentivi economici per gli enti di formazione, promozione della scelta consapevole dei consumatori, un Tavolo lombardo permanente dedicato alla strategia della moda, una politica migratoria specifica al fine di favorire il reperimento di manodopera, anche specializzata, una politica fiscale volta alla defiscalizzazione/decontribuzione delle nuove assunzioni, una politica industriale mirata.

E di fronte agli inaspettati **dazi** statunitensi, la Regione dovrà adottare un Piano regionale di sostegno alle imprese lombarde esportatrici colpite, istituendo un Fondo straordinario per ristori al settore manifatturiero e alla filiera agroalimentare danneggiati.

SANITÀ

La sanità lombarda va riformata. Deve tornare a garantire il diritto alla salute, dando risposta ai bisogni di cura e assistenza di tutti i cittadini. Per fare questo si deve, innanzitutto, intervenire per cancellare le liste d'attesa che costringono coloro che non possono pagare le prestazioni a non curarsi. È necessario per questo prevedere un adeguato contributo regionale per le prestazioni aggiuntive che non vengono coperte dalle risorse nazionali.

Con un emendamento abbiamo chiesto che siano cancellate le **multe** comminate a coloro che nel 2025 non hanno pagato il ticket per farmaci o prestazioni specialistiche, non avendo i requisiti per l'esenzione. Nella stragrande maggioranza si tratta di disoccupati o pensionati, comunque cittadini in difficoltà economica, che non avevano pagato il ticket in buona fede perché indotti in errore dal cambio dei parametri di assegnazione delle agevolazioni economiche, questo perché il meccanismo dell'autocertificazione espone più facilmente all'errore. A loro, se passerà la nostra proposta, sarà richiesto di pagare solo l'importo del ticket dovuto.

Vanno, inoltre, finanziate le **cure odontoiatriche**, spesso trascurate per l'alto costo non sostenibile da tutti, assicurando la gratuità degli apparecchi ortodontici per i minori fino ai 14 anni, le prestazioni odontoiatriche agli over 65 in condizioni di difficoltà economica, la copertura dei costi relativi ai dispositivi odontoiatrici per i cittadini economicamente più vulnerabili e i pazienti oncologici. Da estendere anche i contributi regionali per l'acquisto di apparecchi acustici a tutti gli over 75 con ISEE inferiore a 25 mila euro.

La **medicina territoriale**, che ha mostrato tutti i suoi limiti nei tragici anni del covid, deve essere potenziata. Per questo deve essere realizzata entro la scadenza del 2026 la rete completa delle Case di comunità, compresi gli interventi esclusi dal finanziamento PNRR, e deve essere definito, sempre entro il 2026, un cronoprogramma vincolante che preveda l'attivazione di tutti i servizi obbligatori stabiliti dal Decreto ministeriale 77/2022.

La **carenza di personale sanitario**, in primis di quello infermieristico è ormai cronica e mette in seria difficoltà la tenuta del sistema. Per questo, per incentivare l'iscrizione al corso di laurea in infermieristica, ad oggi poco attrattiva, si deve prevedere di erogare un voucher del valore di 500,

1000 e 1500 euro ciascuno, in favore, rispettivamente, degli studenti che hanno superato l'esame di tirocinio del primo o del secondo o del terzo anno del corso di laurea triennale.

Per incentivare il personale sanitario che lavora nelle aree più periferiche, chiediamo di finanziare un **programma straordinario di welfare aziendale, destinato ai presidi sanitari delle aree non metropolitane**, potenziando servizi come mensa, asilo e alloggi per migliorare attrattività e stabilità di queste aree.

La risposta alle emergenze va garantita. Per questo la Regione deve coprire l'aumento dei costi sostenuti dalle associazioni di volontariato per garantire l'emergenza sanitaria che hanno partecipato al bando di **Areu**. Per il pronto soccorso bisogna destinare risorse dedicate alla progettazione e realizzazione di "shock room" (sale rosse per le emergenze), dotate di soluzioni digitali avanzate e sistemi basati sull'Intelligenza artificiale.

Non c'è salute senza **prevenzione**. Per questo è necessario destinare risorse per aumentare il personale dei Dipartimenti funzionali di prevenzione, con l'obiettivo di potenziare le attività sul territorio e i programmi di educazione sanitaria nelle scuole e nei luoghi di lavoro. Una funzione di prevenzione sono anche i registri dei tumori delle Ats, che devono essere potenziati, prevedendo investimenti in infrastrutture digitali innovative e incremento del personale dedicato, così da garantire l'aggiornamento puntuale delle attività di raccolta e analisi dei dati. Prevenzione significa anche test e campagne di sensibilizzazione. Ad esempio, va avviato uno studio pilota per la fibrosi cistica da offrire gratuitamente alle donne tra i 25 e i 40 anni che, in caso di positività, deve essere esteso al partner e vanno finanziate campagne di informazione e sensibilizzazione per la fibromialgia, con il coinvolgimento dei medici di base.

Va sostenuta, inoltre, la **diffusione della contraccezione** introducendo una misura specifica per garantire la gratuità dei contraccettivi di barriera e l'accesso gratuito alla contraccezione, per i giovani di età inferiore ai 26 anni e chi ha subito un'interruzione volontaria di gravidanza.

I disturbi della **salute mentale**, soprattutto tra i giovani e gli adolescenti, sono in forte crescita. I dati sono allarmanti. Per questo è necessario finanziare un piano straordinario di investimenti, attraverso assunzioni stabili e il potenziamento dei servizi territoriali per rendere accessibili i percorsi di cura e prevenzione. Essenziale anche destinare risorse adeguate ai Centri dedicati alla psicopatologia dell'adolescenza sul territorio. Particolare attenzione va dedicata ai disturbi dell'alimentazione, in costante crescita aumentando i posti letto da contrattualizzare in strutture residenziali pubbliche.

Preoccupante anche la crescita dei casi di **Alzheimer**, (ad oggi in Lombardia sono 350 mila). Necessario mettere in campo interventi per il potenziamento dei servizi e delle risorse dedicate alla malattia e alle altre forme di demenza.

GENITORIALITÀ

Maggiore attenzione va dedicata alla cura e all'assistenza delle **donne**. A loro va garantito un supporto nel momento della maternità incrementando le risorse destinate al servizio di **assistenza**

ostetrica domiciliare, così da estendere e stabilizzare la misura, ad oggi attiva solo in via sperimentale, in tutte le ASST lombarde. L'introduzione della misura è merito del Pd e di una sua proposta in una precedente seduta di bilancio.

Un sostegno va offerto anche alla **procreazione medicalmente assistita**, migliorando l'accesso ai trattamenti, riducendo le liste d'attesa, qualificando i centri pubblici e potenziando la capacità erogativa regionale.

Con un emendamento chiediamo di aumentare a 10milioni per ogni annualità, le risorse regionali agli Enti locali per la **gestione di nidi e micronidi**, con attenzione ai piccoli Comuni e alle aree più fragili, per ampliare l'offerta e ridurre le rette per le famiglie più vulnerabili.

POLITICHE SOCIALI

Vogliamo costruire una Lombardia più inclusiva e solidale, capace di diventare anche una vera e propria "**regione rifugio**", in grado di garantire accoglienza, protezione e opportunità alle persone perseguitate da regimi autoritari, come oppositori politici, giornalisti e difensori dei diritti umani. In questa visione rientra anche il rafforzamento della cittadinanza attiva: chiediamo infatti di raddoppiare le risorse destinate alla **Leva Civica Lombarda Volontaria** per offrire ai giovani uno strumento unitario di partecipazione e più facilmente accessibile.

Un'attenzione particolare è rivolta ai giovani e alle persone più fragili. Proponiamo di istituire un **Fondo regionale per l'accoglienza e l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati**, sostenendo i Comuni e finanziando progetti di integrazione, e di rafforzare complessivamente il sistema dei servizi educativi e sociali locali. Oggi il contributo statale per il potenziamento dei servizi di **assistenza all'autonomia degli alunni con disabilità** risulta infatti inferiore alla spesa reale sostenuta dai Comuni, generando uno squilibrio che mette a rischio la continuità e la qualità dell'assistenza educativa e la tenuta dei bilanci comunali. Per questo chiediamo di incrementare per il 2026 il Fondo sociale regionale di 10 milioni di euro, invertendo un trend di progressiva riduzione che ha visto il Fondo passare dai 100 milioni di euro del 2003 agli attuali 61,6 milioni. Accanto a questo intervento, proponiamo di destinare ulteriori 2 milioni di euro al sostegno delle attività degli SFA, i **Servizi di formazione all'autonomia per persone con disabilità**, così da consentire una maggiore attivazione di progetti socio-educativi e socio-formativi individualizzati. L'obiettivo è favorire l'acquisizione di competenze sociali e di prerequisiti per l'inserimento lavorativo, rendendo possibile una reale inclusione e la costruzione di un progetto di vita autonomo.

Completano il quadro misure volte a rafforzare i servizi territoriali, attraverso contributi per potenziare il **trasporto sociale** di chi, privo di mezzi o di una rete familiare, deve raggiungere strutture sociali o sanitarie, per finanziare adeguatamente i centri dedicati alla **psicopatologia dell'adolescenza** e per rifinanziare oratori e **centri di aggregazione giovanile**, con priorità alle aree più fragili.

Per rispondere all'aumento del costo della vita e alle crescenti disuguaglianze, proponiamo infine di raddoppiare le risorse dedicate alla tutela e alla **promozione del diritto al cibo**.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel quadro degli interventi di **cooperazione internazionale**, per garantire una pacifica convivenza tra i popoli, fuori e dentro l'Europa, servono interventi di carattere civile nelle aree di conflitto e nelle aree di emergenza ambientale. Già ad oggi sono tante le organizzazioni della società civile lombarda impegnate in attività e missioni nello spirito del **Corpo civile europeo di pace**. Per sostenerle devono essere destinate loro risorse, complementari a quelle nazionali.

La nascita dell'Intergruppo Consiliare di Sostegno alle Popolazioni di Gaza e Cisgiordania ha portato nella scorsa seduta di bilancio allo stanziamento di centomila euro a supporto dei **progetti di sostegno della popolazione palestinese**, duramente colpita dalla guerra. Chiediamo di confermare quello stanziamento e di integrarlo per il 2026, per una cifra complessiva di 300mila euro.

SICUREZZA

Vogliamo che sia assicurata la piena copertura finanziaria e la stabilizzazione pluriennale delle risorse destinate alle politiche di **sicurezza urbana integrata**, per il rafforzamento della collaborazione istituzionale, la formazione obbligatoria e specialistica degli operatori, il presidio dei territori e l'innovazione organizzativa e tecnologica. È fondamentale operare per il pieno funzionamento e l'integrazione del Sistema informativo e degli strumenti digitali per la raccolta, la gestione e la condivisione delle informazioni e delle segnalazioni tra Regione, enti locali e forze di polizia, per migliorare l'efficacia delle politiche di prevenzione e intervento. Servono **risorse per l'assunzione di nuovi agenti** e per le spese correnti dei comandi in difficoltà, potenziando i sostegni economici e organizzativi destinati ai comuni con popolazione inferiore a 5mila abitanti o con organici di polizia locale inferiori a 7 unità. Va aumentato il Bando sulle dotazioni tecnico-strumentali della Polizia locale. Più in generale va potenziato l'organico delle Forze di Polizia sul territorio lombardo e attuato lo sblocco dei vincoli assunzionali. I **Patti locali di sicurezza urbana** possono garantire un'analisi accurata e continuativa dello stato di salute dei territori.

In tutto questo, persiste il problema della **sicurezza sui treni e nelle stazioni ferroviarie**. È necessario ampliare il presidio nelle stazioni, potenziare i progetti di controllo degli accessi, favorire la prosecuzione e l'estensione dei servizi sperimentali di vigilanza, contribuire a una maggiore prevenzione dei fenomeni di illegalità a bordo treno e nelle aree ferroviarie.

TRASPORTO PUBBLICO

Va potenziato il **trasporto ferroviario** migliorandone qualità, puntualità e attrattività anche nelle linee suburbane, facilitando così la vita a lavoratori e studenti: Regione Lombardia deve

predisporre un **piano pluriennale per l'acquisto di treni modulari destinati a quelle linee più frequentate**, definendo le esigenze tecniche con gestore, agenzie e pendolari.

Per favorire e sollecitare l'utilizzo dei mezzi pubblici, allineandosi anche alla politica di diverse altre Regioni, la Lombardia dovrebbe finalmente prevedere una **tariffazione agevolata per gli abbonamenti regionali di trasporto pubblico locale rivolti alle cittadine e ai cittadini under 26**, che vada a scalare in base alla fascia ISEE, da una sensibile riduzione fino alla completa gratuità per le fasce più basse.

Se è importante il servizio su ferro, quello su gomma lo è ancor di più, soprattutto se si considera che in Lombardia circa l'82% degli utenti utilizza **bus, metropolitane e traghetti**. È dunque fondamentale che si sostengano le **Agenzie del TPL** con risorse regionali pari a 218 milioni di euro l'anno, che si finanzino gli enti provinciali per consentire la pubblicazione di bandi di concorso finalizzati all'assunzione di personale qualificato e che si incrementino i servizi anche nelle aree geografiche svantaggiate, nelle aree montane e negli ambiti a domanda debole.

Per una mobilità sempre più sostenibile è necessario, infine, **potenziare anche la mobilità ciclistica**, valorizzando progetti ciclopedonali sovracomunali sicuri, sostenibili e collegati al territorio.

CASA

È necessario rilanciare le politiche abitative a fronte di un caro alloggi che migliaia di cittadini non sono più in grado di sostenere. In primis è necessario rilanciare l'edilizia residenziale pubblica, ponendo fine allo **scandalo delle case vuote**. Le Aler devono recuperare e assegnare i propri oltre 23mila alloggi sfitti, ma non basta. Vanno sostenuti i Comuni lombardi che non hanno risorse per ristrutturare i propri alloggi. **La Regione deve destinare loro risorse per il recupero degli sfitti e sostenerli nella programmazione degli interventi.**

Nella gestione del patrimonio pubblico vanno **tutelati i soggetti fragili**. Per questo è necessario rivedere i parametri reddituali delle persone con gravissima disabilità per l'accesso ai servizi abitativi e il calcolo del canone, escludendo il patrimonio di persone sotto tutela o in congedo straordinario per assistenza a familiari con disabilità grave.

La Regione ha il dovere, date le sue competenze, di stilare politiche sulla casa a 360 gradi. Non si può ridurre a una gestione di Aler. Per questo va inoltre sostenuto e sviluppato **l'housing sociale** con l'istituzione del Fondo di Garanzia per le cooperative di abitanti senza scopo di lucro, al fine di costruire nuovi alloggi sociali in vendita convenzionata o affitto calmierato fino a 80 €/mq.

Per sostenere i tanti che non sono in grado di pagare l'affitto e aiutare i cittadini lombardi a mantenere la casa e ridurre la pressione sugli alloggi pubblici è necessario istituire un **Fondo regionale per il sostegno degli affitti** e della morosità incolpevole da 30 milioni l'anno e chiedere al Governo il ripristino integrale del fondo nazionale.

CULTURA

Per costruire una politica culturale più strutturata e continuativa è necessario riconoscere pienamente il valore dello spettacolo dal vivo, settore strategico per l'economia, l'occupazione e la coesione sociale del nostro territorio. Per questo chiediamo l'istituzione del **Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo dal Vivo**, finalizzato a consolidare e rendere stabili le risorse destinate alla produzione, alla distribuzione e alla promozione del settore.

AMBIENTE

Per rafforzare in modo strutturale le politiche ambientali della Lombardia, è necessario puntare su energia pulita, tutela del territorio e qualità della vita. Chiediamo innanzitutto di sostenere con nuovi finanziamenti lo sviluppo delle **Comunità Energetiche Rinnovabili**, così da favorire la produzione diffusa di energia verde. Parallelamente, proponiamo di aumentare risorse e investimenti per i parchi regionali, rivedendo i criteri di riparto in base alle fragilità territoriali e di potenziare ARPA Lombardia con più personale, strumenti e competenze.

Particolare attenzione è dedicata anche alla **gestione dell'acqua**, prevedendo il recupero tempestivo dei **canoni idroelettrici** dovuti, l'allineamento delle quote destinate alle province e la destinazione di parte delle somme alla manutenzione e alla pulizia dei corsi d'acqua. Sul fronte della **qualità dell'aria**, puntiamo alla transizione ecologica del parco veicolare privato attraverso un nuovo bando per il rinnovo delle auto con veicoli meno inquinanti, prevedendo incentivi equi per le famiglie e favorendo la mobilità sostenibile.

Proponiamo infine due interventi innovativi in ambito infrastrutturale e sanitario: la **progettazione di un corridoio verde lungo le tratte B2 e C della Pedemontana** e l'introduzione di un sistema che colleghi le premialità economiche dei direttori generali di ATS, ASST e AREU ai risparmi ottenuti tramite **l'efficientamento energetico delle strutture del sistema sociosanitario regionale**.

AREE INTERNE E MONTAGNA

Un capitolo importante delle nostre richieste riguarda le **aree interne**. L'obiettivo è garantire l'uso integrale delle risorse per assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali e il supporto al monitoraggio degli Accordi delle strategie, assicurando una governance multilivello efficace. In particolare, consideriamo importante destinare risorse finanziarie specifiche all'Area Oglio Po Chiese, rafforzare il dialogo con il Governo per inserirla nella Strategia nazionale aree interne 2021-2027 e convocare un tavolo istituzionale permanente con enti locali e stakeholder per coordinare l'attuazione dell'Accordo Quadro, definendo tempi, iter autorizzativi e soluzioni a eventuali ostacoli.

In quest'ambito, ragionando su quanto si può fare la montagna, proponiamo di avviare una sperimentazione che inserisca il **"community manager di montagna"** in alcune realtà pilota e contribuisca allo sviluppo delle zone maggiormente svantaggiate.

PARTECIPATE

Sul tema delle partecipate l'attenzione del Gruppo regionale del Pd si è focalizzata da anni, a scopo di **verificare il funzionamento delle società emanazione di Regione**. Il nostro obiettivo è sviluppare un sistema integrato di monitoraggio per **Aria** con un cruscotto condiviso con Regione Lombardia per consentire il controllo continuo di gare, commesse e contratti. Vorremmo poi che si definissero indicatori chiave di prestazione, i cosiddetti Kpi, significativi per garantire trasparenza. E nell'ambito del rafforzamento della dotazione organica di Aria, chiediamo alla Giunta di superare le attuali limitazioni normative sul turnover del personale delle società in house regionali, di farsi, se necessario, promotrice con il Governo di un intervento normativo o regolamentare, al fine di consentire un adeguato rafforzamento delle competenze interne, di ridurre la dipendenza da consulenze esterne e garantire continuità operativa e consolidamento delle competenze tecniche e gestionali necessarie a sostenere le sempre crescenti attività di Aria.

Alla luce delle osservazioni espresse dalla Corte dei conti, sarà, inoltre, necessario verificare i compensi 2023 degli amministratori di **Finlombarda** e recuperare eventuali somme erogate in modo non conforme alla normativa. Così come diventa prioritario effettuare un'indagine approfondita e un processo di verifica sui fondi regionali di Finlombarda per riallocare rapidamente risorse a sostegno capillare di micro, piccole e medie imprese lombarde.

Su queste proposte il Partito Democratico è pronto a dare battaglia, insieme alle altre forze progressiste. Sono stati depositati 6.700 emendamenti e 150 ordini del giorno proprio per arrivare a ottenere un cambio di rotta.

16 dicembre 2025